

Cristina Gatti Press e Pr
lunedì, 04 marzo 2024

Mostre

04/03/2024	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 28	<i>ENRICO TANTUCCI</i>	3
<hr/>			
03/03/2024	Il Gazzettino Pagina 46		4
<hr/>			

La Nuova di Venezia e Mestre Mostre

fondazione bevilacqua

I luoghi dell'anima di Toni Fontanella Una retrospettiva a 10 anni dall'addio

A Palazzetto Tito fino al 7 aprile la mostra curata da Stefano Cecchetto con Luca Fontanella

ENRICO TANTUCCI

"Ponte a Sacca Fisola", di Toni Fontanella, 1972. La mostra "I luoghi dell'anima" è aperta fino al 7 aprile a Palazzetto Tito Enrico Tantucci È soprattutto la laguna, con i suoi scorci, i suoi silenzi, le strutture immobili che la popolano e che suggeriscono, ma non mostrano, la presenza umana, la chiave dominante della pittura di Toni Fontanella, artista veneziano-mestrino (formatosi all'Istituto d'Arte ma poi trasferitosi, anche per lavoro, in terraferma) al quale ora la Fondazione Bevilacqua dedica, nel decennale della morte, una retrospettiva a Palazzetto Tito.

La mostra resterà aperta sino al 7 aprile ed è presentata e curata da Stefano Cecchetto, con Luca Fontanella.

"I luoghi dell'anima. Opere 1932-2000" - questo il titolo dell'esposizione - introduce, attraverso un'ampia selezione di dipinti, proprio all'essenza della pittura di Fontanella, al suo vedutismo lagunare fatto di grigi, di ocra, di tenui azzurri, in cui le barche, le case, gli stazi immersi nell'acqua si stagliano con un nitore assoluto. «A me basta raccontare come meglio riesco», dichiarava

Fontanella nel 1971, a proposito della sua pittura. «La bellezza della laguna e dei suoi borghi di pescatori nei silenti momenti del giorno e coglierne spazio, luce e colore».

Fontanella, già dagli anni Ottanta, sperimenta una tecnica antica, cioè quella di porre il disegno sulla tela non più bianca, ma preparata prima da vari strati di colore. Queste velature faranno da base per il soggetto principale e serviranno poi nello sfondo, per creare effetti di trasparenze cromatiche, con la tecnica del grattage, alle vedute lagunari.

In mostra anche il tema delle nature morte, ripreso successivamente, dove il colore si fa più acceso e la semplificazione formale lascia spazio a un naturalismo più intenso.

È dagli anni Novanta infatti che Fontanella propone il tema delle composizioni interno e/o esterno, con gli oggetti del suo lavoro di pittore o allusivi ad una presenza femminile come cappelli, fiori e occhiali, sorta di viaggi della memoria in una stesura semplificata del colore.

E di "luoghi dell'anima" parla appunto, a proposito della pittura di Toni Fontanella, il curatore Stefano Cecchetto. «Immagini», spiega Cecchetto, «che sono create dalla poetica della memoria, dai ricordi di una realtà guardata con affetto e goduta attraverso gli occhi».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Gazzettino

Mostre

Pitture, la laguna di Fontanella a 10 anni dalla sua scomparsa

PALAZZETTO TITO VENEZIA Scenari pittorici originali e densi di emozioni. La Fondazione Bevilacqua La Masa ha inaugurato ieri nello spazio di Palazzetto Tito una mostra personale di dipinti di Toni Fontanella (1915-2014), autentico maestro della pittura lagunare.

Dopo la grande mostra realizzata nel 2015 nelle Sale del Centro Culturale Candiani e a dieci anni dalla morte, l'Istituzione Bevilacqua La Masa ospita l'esposizione di una ricca e selezionata raccolta dei lavori dell'artista, curata da Stefano Cecchetto e Luca Fontanella.

In questa esposizione ci sono numerosi dipinti, molti ancora inediti, che rappresentano i luoghi di affezione dove il pittore prendeva ispirazione per le sue opere.

Intitolata "I luoghi dell'anima. Opere 1932-2000" la mostra intende mettere in evidenza il percorso di Toni Fontanella e si rivela quindi come un viatico' dentro al paesaggio lagunare che tanto ha contribuito a influenzare lo stato d'animo dell'artista.

Con la presentazione critica di Stefano Cecchetto, il progetto segna l'occasione, forse ultima, di presentare in prossimità dei luoghi della nascita (i Tolentini) e della formazione artistica (i Carmini) il suo percorso creativo.

I TEMI Il tema del paesaggio e della Natura morta sono sempre stati la cifra distintiva di Toni Fontanella, con una costante figurativa in quanto l'artista intende comunicare e rendere partecipe lo spettatore delle proprie passioni.

«Queste apparizioni che l'artista riprende dal vero - spigano gli organizzatori della mostra - sono il frutto di una realtà apparente che affiora negli schemi di strutture liquide e nello stesso tempo materiche, dove l'intimità raccolta della visione prende forma nel pacato sentimento del colore.

Un modello costruttivo' che Fontanella applica anche nella scelta dei cromatismi, ricchi di sfumature interattive tra il segno e il colore, e anche in questo campo è facile riscontrare una precisa volontà dell'artista a intraprendere un'indagine cromatica sempre più orientata ai canoni estetici della percezione visiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

